

La Giornata per la sicurezza sul lavoro

Spisal sotto organico «Vanno raddoppiati gli ispettori regionali»

Bernini (Cgil): pochi controllori. Lanzarin e Zaia: previste assunzioni
Bentivogli: «Quadro preoccupante, infortuni in aumento dal 2022»

Andrea De Polo / TREVISO

L'ultimo bacio non dato da Sabrina ad Adriano, nella loro casa di Ponte San Nicolò, prima di vederlo partire per Suviana dove sarebbe morto nell'esplosione della centrale elettrica. Il pellegrinaggio laico di Monica Michielin, tutti i giorni, nel cantiere di Montebelluna in cui il figlio Mattia Battistetti è morto schiacciato da un carico di 15 tonnellate. L'ultima telefonata al loro papà, dal Senegal, dei figli di Baldé Samba, morto d'infarto una mattina di marzo in un magazzino a Trevignano. Sono le storie dietro i numeri, ma anche i numeri parlano: 101 morti sul lavoro in Veneto nel 2023 (dato pressoché stabile rispetto ai 113 dell'anno prima), quattro nei primi due mesi del 2024 (in calo rispetto ai 12 dell'anno scorso), e un bollettino di circa 190 altri incidenti ogni giorno. Della strage sono tutti coscienti, la Regione per prima, che annuncia un potenziamento degli ispettori Spisal oggi sotto organico, e che con il presidente Zaia lancia un appello a tutti i lavoratori: «Anche il singolo cittadino deve denunciare se vede nei cantieri o nei luoghi lavoro violazioni palesi: dobbiamo lanciare un concetto per la sicurezza sul lavoro. Ognuno nella catena della sicurezza dev'essere attore protagonista, in prima persona. Ricordando che non si muore solo nei cantieri ipercontrollati, ufficiali. Ma anche nelle realtà più piccole».

TUTTI I NUMERI

I morti sul lavoro, in tutta Italia e non solo in Veneto, sono un dato sostanzialmente stabile dal 2010 in poi. È come se dopo decenni di decremento, qualcosa nel meccanismo virtuoso della messa in sicurezza delle aziende si fosse inceppato. C'è un fronte, in particolare, su cui si concentrano gli investimenti della Regione: il potenziamento dei tecnici della prevenzione. «Abbiamo 36 medici del lavoro in servizio, 153 tecnici della prevenzione, 21 assistenti sanitari e infermieri e 3 chimici» ha ricordato ieri Zaia. Troppo pochi, secondo il sindacato. Ivan Bernini, segretario Cgil Fp Veneto, attacca: «Appare abbastanza evidente che con il numero di attività produttive presenti nella nostra regione gli organici degli Spisal sono sottostimati. Nel 2021, inoltre, i tecnici Spisal in Veneto erano 161:

significa che oggi sono di meno».

LE ASSUNZIONI

Ma sulla pianta organica ottimale non ci sono certezze matematiche. «Servirebbero il doppio degli ispettori attuali» sostiene Bernini. «Non c'è uno standard nazionale sui numeri, lo abbiamo chiesto» risponde l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, «c'è uno standard europeo, datato, che prevede un ispettore ogni 10 mila lavoratori, e quindi su questo ci siamo. Dobbiamo arrivare a 173 e siamo molto vicini, ma servirebbero standard nazionali che non ci sono». In ogni caso, si procederà con le assunzioni: «Sono continue» conferma Lanzarin, «dopo il piano del 2018, nel 2021 abbia-



Manuela Lanzarin, assessora regionale alla Sanità, e Marco Bentivogli, già segretario Fim Cisl. In alto, una manifestazione contro le morti sul lavoro

mo stilato un nuovo piano strategico fino al 2023 con l'obiettivo di aumentare del 10% gli organici in essere. Stiamo continuando, oggi, a reclutare personale, e continuiamo a fare concorsi anche per Azienda Zero». Sette i concorsi regionali banditi per selezionare 129 medici del lavoro (pubblicati nel 2019, 2020, due nel 2021, 2022, 2023, 2024), quattro quelli per assumere 166 tecnici della prevenzione (2018, 2020, 2021 e 2023).

«ORGANIZZAZIONE DA RIVEDERE»

Marco Bentivogli, già segretario nazionale della Fim Cisl, esperto di politiche del lavoro, non ne fa solo una questione di numeri. «Il sistema, così, non funziona» commenta Bentivogli, «ci sono 5-6 auto-

IL PROGETTO

Spesso è uno slogan, «fare rete», magari pure vuoto. Ma quando si tratta di sicurezza sul lavoro, la faccenda si fa seria e la risposta dev'essere concreta.

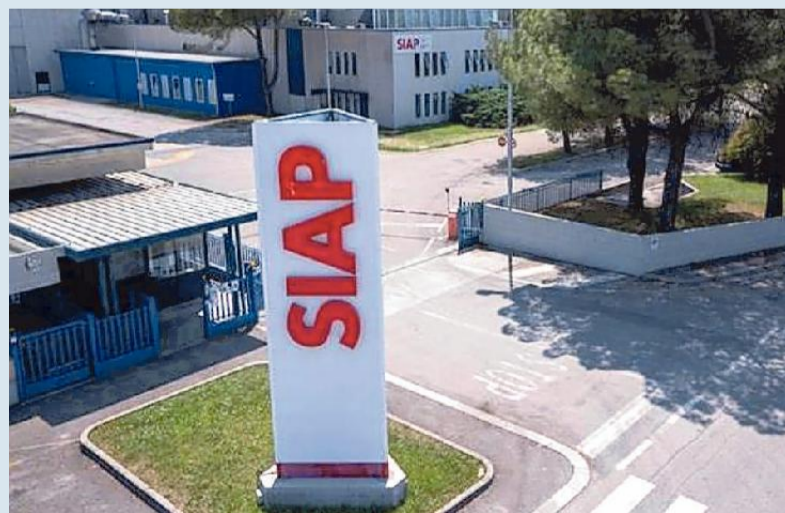
Le aziende lo sanno: fare rete vuol dire lavorare assieme sulla formazione, sulla prevenzione, condividere le buone pratiche, il tutto creando una squadra tra i responsabili della sicurezza di ciascuna impresa.

Il progetto si chiama «Task force Rsp» ed è il primo a Nord Est che riunisce le aziende primarie del territorio per approfondire il tema della sicurezza e della prevenzione sui luoghi di lavoro.

Una tematica di stretta attualità, e che vede gli imprenditori impegnati in prima linea nella divulgazione della cultura della sicurezza.

«Da tempo noi di Unis&f – spiega Pasquale Costanzo, direttore generale della società di servizi e formazione del sistema Confindustria che opera nelle province di Treviso e Pordenone, primo promotore della Task force in partnership con Confindustria Veneto Est e Confindustria Alto Adriatico – puntiamo sull'aumento della consapevolezza del rischio. Proprio in quest'ottica nel 2021 abbiamo

Partita nel 2021 con una decina di aziende aderenti, oggi triplicate
Pratiche condivise e coinvolgimento delle istituzioni tra gli obiettivi
**Una rete tra imprenditori
per ridurre gli incidenti**



L'ultimo incontro del progetto è stato ospitato dalla Siap, azienda del Gruppo Carraro, nella sede di Maniago

istituito l'iniziativa: all'epoca le aziende aderenti erano una decina, ed è significativo che nel giro di tre anni il numero sia quadruplicato, a riprova di quanto il tema stia a cuore alle nostre imprese.

Si tratta di aziende produttrici di beni e servizi che rappresentano realtà significative nell'ambito della gestione della salute e della sicurezza sul lavoro i cui processi produttivi in-

terni sono complessi, spesso caratterizzati da un'elevata specificità tecnica. Facciamo da facilitatore nella condivisione delle esperienze ma anche per recepire le esigenze specifiche delle imprese e organizzare sul territorio iniziative di approfondimento e confronto attraverso anche il coinvolgimento delle istituzioni».

Il valore aggiunto del progetto è che i membri della

Task force sono i responsabili sicurezza delle aziende, un segnale importante che fa capire quanto il tema sia strategico per le imprese che sentono la necessità di confrontarsi su tematiche molto pratiche.

Variegate le aziende che hanno aderito finora, provenienti da settori merceologici quali metalmeccanico, moda, chimica, legno, costruzioni, logistica, alimentare. I componenti si

incontrano trimestralmente con l'intento di condividere le proprie esperienze (negative e positive) attraverso sia focus tecnici di approfondimento, che possono vedere il coinvolgimento delle Istituzioni di riferimento (Ispettorato lavoro, Asl) e specialisti di spicco sulle tematiche di interesse, sia grazie alla condivisione delle buone pratiche aziendali che emergono grazie a visite aziendali.

Quest'anno la task force Rsp approfondirà in particolare i processi di automazione produttiva, ergonomia e logistica.

L'ultimo incontro organizzato dal gruppo di lavoro aveva come focus l'importanza dell'automazione robotica nella produzione e la gestione del rischio ergonomico nel contesto industriale, ed è stato ospitato dalla Siap, azienda del Gruppo Carraro leader nella produzione di sistemi di trasmissione, nella sede di Maniago.

Sono stati affrontati temi cruciali come la progettazione degli impianti, la formazione dei dipendenti, la sicurezza sul lavoro e l'ottimizzazione dei processi per garantire un ambiente di lavoro sicuro ed efficiente. E l'auspicio è che il progetto possa essere replicato anche in numerose altre realtà. —

FABIO POLONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA